

Milano, 11 dicembre 2020

Prot. n. 3760/2020

Ill.mo  
Giuseppe Conte  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
ROMA

Caro Presidente,  
durante questo anno, di fronte alla diffusione della pandemia covid-19, l'intero Paese ha dimostrato con grande responsabilità di saper rispondere unitariamente e positivamente alle disposizioni che, a livello nazionale, regionale e locale sono state introdotte per contenere e limitare le tragiche conseguenze di una malattia che ha flagellato intere comunità.

Come Sindaci ci siamo impegnati non solo per applicare norme e regolamenti ma, spesso, anche per spiegare in prima persona ai nostri cittadini le motivazioni, le necessità e gli obblighi che sostenevano e derivavano da tali disposizioni, cercando soluzioni che potessero risolvere l'insorgere di problemi e, a volte, dimostrando doverosa severità nella loro gestione, quando le disposizioni si scontravano con esigenze e iniziative che si sviluppavano in senso contrario.

Abbiamo fatto del principio costituzionale di leale collaborazione il cardine di ogni nostra attività e iniziativa. Dentro una crisi così grave, mondiale e storica, è solo la Repubblica, unita in tutte le sue istituzioni e nel rispetto dei reciproci ruoli, che può e deve dare al Paese sicurezza, cura, assistenza, ristoro e sostegno per la ripresa ed il futuro.

Anci Lombardia rappresenta gli Amministratori delle grandi Città e dei tanti piccoli Comuni del territorio lombardo, formato per oltre l'87 % da centri con meno di 10 mila abitanti nei quali risiedono milioni di cittadini, e ben 777 Comuni hanno meno di 3000 abitanti. In questi centri il limite agli spostamenti ha spesso significato e ancora significa il venir meno di relazioni sociali e affettive, dell'unione delle famiglie, della possibilità di accedere ai luoghi della cultura e del culto, dell'accesso a servizi essenziali e alla rete commerciale. Con l'indicazione dei bisogni, l'ascolto reciproco delle necessità e delle possibilità, in questo anno difficile, per diversi di questi problemi si sono trovate risposte e soluzioni adeguate e ragionevoli.

Con l'emanazione del decreto legge n. 158 del 2 dicembre scorso, abbiamo subito segnalato l'esigenza di una riflessione riguardo al diverso impatto che avrebbe, nei giorni delle festività natalizie, il divieto di spostarsi al di fuori dei confini comunali.

Una notizia che ha generato angoscia e sconforto in tante persone, anziane, fragili e non solo, nuclei familiari che sentirebbero il peso dei giorni festivi passati in solitudine. Magari anche attivando l'effetto controproducente di avere più spostamenti nei giorni precedenti, con

convivenze forzate nelle stesse abitazioni per più giorni, invece che il solo giorno di Natale o di Capodanno.

Apprendiamo quindi positivamente di una riflessione in corso, auspicando che tale riflessione sulla natura e le caratteristiche dei piccoli centri si allarghi anche oltre al periodo festivo. Confidiamo che la considerazione delle caratteristiche e delle peculiarità del territorio italiano possa aprire lo strada a soluzioni e interpretazioni normative condivise che sappiano garantire sia la sicurezza degli spostamenti, la massima cautela e responsabilità nel contrasto alla pandemia e la serenità dei cittadini, tenendo anche conto della vistosa differenza di condizione tra i residenti nelle grandi città e i residenti nei centri più piccoli.

Come Sindaci ci impegneremo, come abbiamo costantemente fatto in questi mesi, a sollecitare le nostre comunità alla responsabilità nel pieno rispetto delle disposizioni di volta in volta vigenti.

Certo della Sua attenzione alla questione posta Le invio i miei più cordiali saluti unitamente ai migliori auguri.

Avv. Mauro Guerra  
Presidente di Anci Lombardia

